

Perchè pubblichiamo un articolo su Valle Castellana pur essendo essa della provincia di Teramo? Perchè in gran parte è etnicamente ascolana (infatti in prevalenza vi si parla il nostro dialetto), perchè data la vicinanza (comincia ad un chilometro da Casteltrosino) la sua economia gravita su Ascoli e perchè, infine, se la storia ha commesso un errore noi fraternamente non possiamo rifiutarci di correggerla tendendo la mano, nei limiti del possibile, a chi ce la chiede: perchè i vallecastellanesi si sentono proprio abbandonati da chi di dovere, come è dimostrato nel presente articolo.

# VALLE CASTELLANA ETERNI PROBLEMI

di Florindo Flaiani

Passano gli anni, passano i lustri, ma Valle Castellana resta la stessa; e siccome non riesce a tenere il passo con i migliori paesi vicini, nonchè con il progresso civile, specialmente i giovani se ne vanno.

Se ne vanno i giovani e i meno giovani: e questi ultimi portandosi dietro la moglie, i figli e alcuni di essi anche i vecchi genitori.

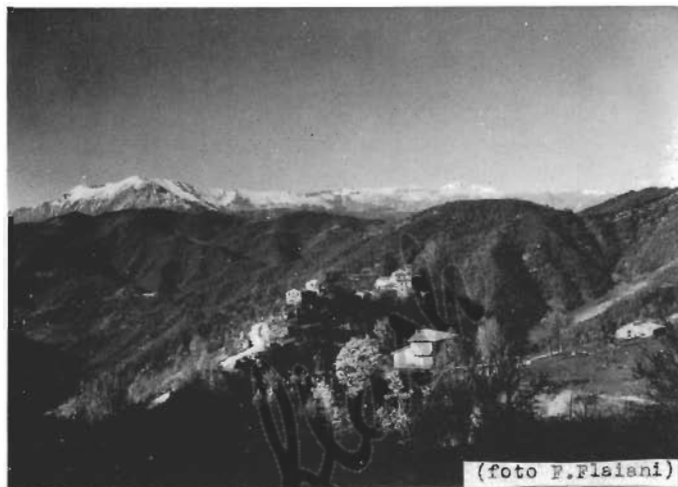
Di conseguenza le scuole elementari si chiudono e ciò nonostante le acrobazie amministrative che ogni anno si compiono per mantenerle in vita: perchè la scuola, specie nei paesi sperduti fra i monti come questi, è una fiammella di vita, un faro di civiltà: quando se ne va essa aumenta lo squallore, ci si avvia alla morte, perchè completamente spopolate, le frazioni di Cerro, Settecerri, Laturò, Corano, Collegrato, Vallepezzata, Corvino...

E poichè, ovviamente, è la scuola elementare che alimenta questa media, anche questa ne risente e assieme alla Direzione didattica vede prossima la sua soppressione. Allora, per logica, bisognerebbe dare un vigoroso impulso alla vita civile: con belle iniziative, favorendo gli uomini di buona volontà specie nel campo imprenditoriale: perchè Valle Castellana - e in modo particolare il capoluogo - sfruttando il suo ottimo clima, il suo patrimonio ecologico (che dire infatti del bellissimo lago di Talvacchia dal misterioso colore verde?), delle sue freschissime sorgenti, avrebbe i turisti assicurati delle Marche limitrofe. Come minimo e tanto per incominciare. Invece nemmeno il capoluogo possiede le più elementari strutture ricettive. In sintesi vicinissima ad Ascoli, ma amministrativamente nel perimetro provinciale di Teramo, questo povero Comune sta diventando la terra di nessuno. Terra vastissima fino a costituire il secondo comune d'Italia per estensione con i suoi abbondanti 140 chilometri quadrati, ma di cui le autorità civili e politiche quasi ignorano l'esistenza.

Infatti anche nel campo delle opere pubbliche (in parte di iniziativa altrui) si fa uso di avaro contagocce. E ciò dicendo ci riferiamo alla strada Basto-Leofara (il cui merito è della FEOGA che ne ha ottenuto il finanziamento dal Mercato Comune Europeo) che procede a passo di lumaca, mentre sarebbe quanto mai urgente anche l'asfaltatura delle strade che dal capoluogo vanno a Macchia da Sole e a Macchia da Borea, come pure quella per Morrice e Pietralta (la cui bianca carrozzabile sfigura enormemente con la asfaltata del versanta ascolano), nè dovrebbe essere dimenticata per la stessa sistemazione l'altra che da Macchia da Sole, lungo il fianco della Montagna dei Fiori, scende a S. Vito perchè di rapido collegamento ad Ascoli.

Si dirà, restando in argomento, che sta per essere ultimato l'edificio della scuola media. Ma esso, come minimo, sa di presa in giro: sia perchè se ne sono ricordati proprio in vista della sua chiusura (come puntualmente è avvenuto per quello di Cesano da noi a suo tempo previsto e segnalato), sia perchè - a parte la sua estetica (infatti già viene chiamato "la Vaccheria") - perchè sarà difficile che le autorità sanitarie se la sentano di dichiararlo abitabile, sprofondato com'è sotto al livello del terreno vicino.

Ma l'opera pubblica numero uno e di cui invece non si parla affatto è il nuovo acquedotto. Infatti ci si crederebbe che non da giorni ma da decenni nemmeno nel capoluogo c'è acqua potabile



(foto F. Flaiani)  
VALLE CASTELLANA - Il castello di Vallenquina

e che per di più essa viene erogata con esasperante avarizia e in una zona particolarmente ricca di sorgenti? È il colmo dei colmi eppure è così. E ciò avviene perchè a Valle Castellana si verifica un fenomeno curioso: mentre altrove ci sarebbero già state più rivoluzioni, qui nessuno si muove: magari fino alla vigilia elettorale dicono sommessamente peste e corna dell'Amministrazione in carica, ma il giorno dopo i più riconfermano la stessa: la quale - naturalmente - riprende subito a morire. E col beneplacito delle autorità teramane.

Terrore? Rassegnazione? Non si sa. Solo una cosa è certa: da questa zona ancora i Borboni non se ne sono andati.

Intanto Valle Castellana muore. E tutti sono d'accordo nel farla morire.

## ceramiche artistiche cordivani

LABORATORIO

E MOSTRA

Via dei Cappelli, 1

Tel. 54480 ASCOLI PICENO